



LE AZIENDE ARTIGIANE LEADER NELLA MANIFATTURA

## Micro e piccole imprese spingono l'export del Made in Italy

■ L'Italia, con 1,25 milioni di imprese artigiane pari a circa un quarto di tutto il sistema, è leader europeo nell'export da micro e piccole imprese manifatturiere. In occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy è stata presentata la campagna di comunicazione "Artigianato, futuro del Made in Italy" al Mimit, promossa da Confartigianato, Cna, Casartigiani insieme a Fondazione **Symbola** e con il patrocinio del Ministero. Sebbene le imprese artigiane costituiscano il 21,3% del totale delle attività produttive, la loro incidenza è particolarmente significativa nel settore manifatturi-

ero - dove raggiunge il 58,5% del totale delle imprese - e in particolare in alcuni comparti chiave come il legno, l'alimentare, l'abbigliamento, la meccanica.

Centrale il ruolo nella diffusione delle tecnologie legate all'Intelligenza artificiale: il 93% delle imprese pioniere nell'utilizzo di queste soluzioni sono micro e piccole imprese. In chiave settoriale, la quota di micro e piccole imprese utilizzatrici di sistemi di Ai è più elevata nel manifatturiero (14,6%), seguito dai servizi (12,2%) e dalle costruzioni (11,5%). Mentre si stima che il 53,6% delle micro e piccole imprese preve-

dono di adottare nei propri processi produttivi soluzioni di intelligenza artificiale.

È grazie anche alla forza del comparto artigiano che l'Italia si conferma come il secondo Paese manifatturiero in Europa. L'artigianato è presente anche in settori ad alta intensità di capitale e strategici per l'export. L'89,1% delle imprese esportatrici sono micro e piccole: esportano per il 68% in Europa e per oltre il 30% nel resto del mondo. Queste imprese hanno un peso rilevante sul valore delle esportazioni della filiera legno e del tessile. L'Italia si conferma leader

nell'Unione europea per vendite all'estero realizzate dalle micro e piccole imprese manifatturiere, con il 27,8% del totale Ue, seguita da Germania (14%) e Spagna (9,6%). «I dati ci dimostrano la capacità dinamica del nostro sistema produttivo - ha detto Urso - proprio perché è fatto da piccole imprese capaci di saper resistere meglio nei momenti di crisi, interpretare meglio i cambiamenti e quindi ricorrere in maniera più proficua alle opportunità. È importante che tutti siano consapevoli di quanto valore ci sia in ciascuna delle attività e le microattività che vengono utilizzate nel nostro Paese».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074078